REGIONE LIGURIA

Settore Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Genova, 17/09/2021
Prot. IN/2021/..13169.

Class./fasc. 2019/G11.6.3/29-22
Class./fasc. 2021/G11.6.8/97
Pratic. 44.276

Al Settore valutazione impatto ambientale
e sviluppo sostenibile
Sede

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA/screening per il progetto di impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la Cava San Rocco di Millesimo (SV) - rif. S800

A riscontro della nota, prot PG/2021/271046 del 12/8/2021, con la quale codesto Settore ha richiesto, nell' ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA/screening, il contributo istruttorio relativamente all' "impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi "presso la Cava San Rocco, nel Comune di Millesimo (SV), esaminati gli elaborati messi a disposizione sul sito www.ambienteinliguria.it nella sezione Territorio - Valutazione di Impatto Ambientale (rif. S800) –si rileva quanto segue.

L' area di cava in oggetto è ubicata a circa 900 metri a nord dell'abitato di Acquafredda, in sponda sinistra del Fiume Bormida di Millesimo, in fregio alla strada provinciale per Osiglia, alla quota di 450 m s.l.m. L'area si presenta come un unico fronte di altezza 50 m e lunghezza 150 m circa, sviluppato lungo la fascia pedemontana del versante sotteso al Bric S. Bernardino, il cui piazzale è posto a livello della strada provinciale SP n.51.

Sotto il profilo paesistico l'area interessata dall' attività di cava è compresa:
- in ambito TRZ del sub-assetto insediativo del livello locale del PTCP, soggetto al regime di trasformazione di cui all' art 61 delle NdA.
Tale regime si applica nelle parti di territorio nelle quali, in relazione al tipo di attività insediata o alle forme nelle quali viene esercitata o allo stato di abbandono e degrado degli immobili, si registrano situazioni di grave compromissione sotto il profilo paesaggistico ed ambientale. L'obiettivo è quello di pervenire, entro i tempi definiti, ad una trasformazione della situazione in atto in modo da poter dal luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto. A tal fine devono essere predisposti, per tale area, specifici progetti di sistemazione corredati da programmi d'intervento che ne definiscano le condizioni di fattibilità ad i tempi di realizzazione, da redigersi ed approvarsi mediante strumenti urbanistici attuativi.
- in zona sottoposta al vincolo paesistico-ambientale ai sensi dell'art.142, comma1, lett.g) in quanto "*territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)*";

L'areale risulta inoltre in fregio ad un'ampia zona classificata "ANI CE", ovvero *"Area non insediata in regime di conservazione"*, altresì individuata come Zona Speciale di Conservazione IT 1322217 "Bric Tana – Bric Mongarda" ai sensi delle specifiche Direttive Comunitarie in materia.

Sotto il profilo urbanistico il Piano Regolatore Generale vigente, approvato con DPGR 103/1999, ricomprendeva l' area all' interno di un più vasto ambito Eb territorio agricolo boscato di presidio ambientale, disciplinato dall' art 15.4 delle relative Norme di Attuazione, in base al quale in tali zone è consentito costruire malghe, stalle, fienili e altri manufatti funzionali alla conduzione aziendale, purchè gli istanti siano imprenditori agricoli....omissis....aprire strade esclusivamente a servizio di tali attività agricolo-forestali , purchè larghe non oltre mt. 2,5....,omissis.....eseguire derivazioni idriche ad uso agricolo e domestico, opere edilizie e movimenti terra purchè solo esclusivamente finalizzate alla prevenzione del dissesto idrogeologico..... omissis.

Successivamente, con DGR n. 870/2015, la Regione Liguria ha approvato per l'area di cava un Progetto definitivo degli interventi, avente contenuto ed effetto di Strumento Urbanistico Attuativo, comportante variante al suddetto PRG, il cui perimetro coincide con due dei quattro sub ambiti in cui, sulla base dello schema urbanistico generale (sub-ambiti A e B, tav. SUA n.08), l' intero ambito paesistico TRZ veniva suddiviso (con esclusione quindi dei sub-ambiti C e D).
In particolare per il sub-ambito B, non interessato da alcun tipo di intervento, si confermava, con la sopra richiamata deliberazione regionale, la classificazione Ab del PRG mentre, per il sub-ambito A, interessato dagli interventi definiti dal programma di coltivazione della cava San Rocco, veniva approvata, contestualmente allo SUA e limitatamente al periodo relativo alla coltivazione della cava, la riclassificazione urbanistica da zona agricola Ab a zona Ca (ambito di cava) con la specificazione che sarebbe ritornata ad essere classificata Ab e soggetta alla disciplina di cui all' art 15.4 delle NA del PRG, alla conclusione do tale periodo.
Nel contempo veniva attribuita alla progettazione relativa al sub-ambito A valenza anche di Programma di Coltivazione, ai sensi dell'art 11 della LR 12/2012 e s.m, e si subordinava conseguentemente l'efficacia della approvazione dello SUA alla positiva conclusione del separato procedimento di approvazione di tale programma, in capo agli altri Settori regionali competenti. .
La riattivazione della cava e la ricomposizione ambientale sono stati quindi autorizzati con provvedimento dello SUAP del Comune di Millesimo n. 11105 del 27/11/2015 e successivamente in parte modificato con provvedimento dello SUAP n. 1823 del 09/07/2020.

Allo stato in base alla documentazione prodotta dall' istante la parte estrattiva è ultimata e conclusa, mentre rimane da eseguire la ricomposizione ambientale. Non ci sarà quindi nell' ipotesi di intervento in esame prelievo di nuovo materiale lapideo, ma le operazioni si concentreranno sulla ricomposizione del versante con apporto di materiale dall' esterno, provenienti da demolizioni in altri siti, per la cui lavorazione la ditta richiedente intende installare un nuovo impianto di frantumazione mobile su cingoli idoneo alla lavorazione di rifiuti non pericolosi.
Per questo è stata individuata un'area in prossimità della strada provinciale che non è direttamente interessata dalla ricostruzione del versante e ha una superficie sufficiente alle lavorazioni necessarie. L'impianto mobile che si intende installare è un gruppo di frantumazione semovente; si tratta di una macchina che lavora in linea e consente una riduzione granulometrica del materiale in arrivo, ed è specificatamente indicata per attività di recupero rifiuti non pericolosi. Su tale area troveranno posto inoltre anche cassonetti scarrabili per la raccolta dei materiali diversamente riutilizzabili (plastica, ferro) e il deposito dei rifiuti non recuperabili da avviare a smaltimento.

La variante proposta comporta quindi, da un lato, una diversa proposta di rimodulazione della ricostruzione del versante rispetto a quella rappresentata negli elaborati approvati, dall' altro, la possibilità di approvvigionarsi di materiale dall' esterno con installazione di un impianto mobile per la lavorazione ed il trattamento delle macerie da demolizioni a fini di un loro riutilizzo per abbancamento
A tale riguardo va evidenziato che in base all' art 2 delle NA dello SUA, la progettazione dei sub-ambiti ha contestualmente valore di Strumento Attuativo e contenuto di Programma di Coltivazione, e che le funzioni previste dallo SUA sono limitate, in base all' art 3 delle stesse norme di attuazione, a quelle di coltivazione della cava. Analogamente a tale funzione sono limitati gli interventi ammessi nell' area, che non possono comunque prevedere, in base art 3, comma 4, la costruzione di nuovi edifici né la messa in opera di impianti fissi (viene ammessa per il solo periodo di coltivazione la messa in opera di tre container) .

Le modifiche proposte configurano pertanto una variante ai contenuti dello SUA in termini normativi sia con riferimento all' installazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti provenienti da altri siti, sia per quanto riguarda l' attività che si intende svolgere nonché in termini cartografici in relazione alla proposta diversa modellazione del versante, superando per entità le modifiche proposte i margini di flessibilità indicati all' art 4 delle norme di attuazione dello strumento attuativo e finalizzati a individuare le eventuali modifiche in corso d' opera per le quali non si rende necessario il ricorso ad una variante urbanistica e paesistica.

Con riferimento agli aspetti paesaggistici inoltre, si evidenzia che la trasformazione indotta dall'avvio dell'attività di cava, venne valutata come un'alterazione temporanea, che avrebbe comunque dovuto traguardare obiettivi di rinaturalizzazione e di parziale ricostituzione del versante, tenendo in particolare considerazione il progetto di riqualificazione delle parti sommitali del fronte e del rapporto di visibilità dell'areale dalla limitrofa strada provinciale.

In tale contesto l'introduzione di un impianto, con funzioni anche complementari rispetto a quelle di cava, si pone come una modifica che può trovare una coerenza con il programma già valutato solo nel caso in cui tale funzione non determini un ritardo nei tempi di riqualificazione dell'ambito e comunque sia costituita, come qui previsto, da una struttura temporanea. Tale manufatto sarà oggetto di rilascio di specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 e s.m., che pur non risultando ai sensi dell'art.6 della l.r. n.13/2014 di competenza regionale, dovrà necessariamente essere resa coerente rispetto a quanto già indicato nelle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate.

Infine, per quanto attiene la diversa soluzione progettuale prevista per il lato sinistro del fronte non si rilevano particolari osservazioni, pur precisando che in sede autorizzativa dovrà essere valutata la complessiva articolazione dello scavo realizzato lungo tutta la parte sommitale e laterale del fronte e la realizzazione dei diversi interventi di "ricucitura" rispetto alle parti di versante contermini realizzate e da completare, al fine di apprezzare l'effettivo risultato di riqualificazione raggiunto o comunque raggiungibile a seguito della presente modifica.

Il funzionario Settore Urbanistica
(Arch. Maurella Pressato)

Il Dirigente Settore Urbanistica
(dott. Daniele Casanova)

Il funzionario Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
(arch. Ester Bertorello)

Il Dirigente Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
(Ing. Alessandro Croce)